



federazione regionale lavoratori Funzione Pubblica CGIL

Via del Porto 12 - 40122 Bologna - Tel. 051/294888 - Fax 051/246231 e-mail: er_fp@er.cgil.it

Rinnovo contratto nazionale di lavoro Caporetto o buon senso? La parola ai lavoratori

Qualche riflessione a caldo su questo accordo, che ricordiamo è una preintesa e come tale sarà sottoposta al vaglio dei lavoratori. Abbiamo davanti 55 giorni utili prima della stipula definitiva. Abbiamo fatto bene? O dovevamo proseguire con la mobilitazione a oltranza?

Proviamo a darci qualche risposta partendo dalla situazione data, elezioni alle porte e governo con poteri limitati.

Perché sono passati tanti mesi, perché si è firmato dopo la scadenza naturale e perché le OO.SS. hanno mobilitato i lavoratori invitando ad attuare tutte le forme di protesta possibili?. Tutto questo per cosa? Beh forse la nostra piattaforma era ridondante, ma la posta in gioco era alta ed al tavolo delle trattative la controparte e i direttori delle Agenzie hanno cercato lo sconto fino alla fine. Abbiamo scelto di firmare in un momento in cui il tema dei salari, la loro difesa dall'inflazione ed il loro incremento sono argomento da prima pagina.

Niente firma, niente contratto e niente aumenti.

Davvero senza contropartite? Grazie alle iniziative dei posti di lavoro abbiamo respinto il tentativo di ridurre diritti riconosciuti dalla legge: ci riferiamo al part time ed alla legge 104 oggetto di attacchi pesantissimi da parte della nostra dirigenza. E non ci pare poco.

A prima vista è un contratto povero (povero rispetto alle quantità economiche che comunque erano note da tempo ed anche ai contenuti) e tuttavia va posto in evidenza che il nostro primo contratto delle Agenzie Fiscali era corposo. La preintesa siglata il 25 febbraio si limita ad integrare nella parte normativa alcuni punti.

Sul piano economico dicevamo prima, nessuna sorpresa. Gli incrementi sono in linea con gli altri contratti. E' di tutta evidenza che si è cercato di rispettare le decorrenze e tuttavia il 2006 è irrecuperabile perché i fondi non c'erano. L'intero biennio si scarica quindi su un anno.

L'aumento medio è di circa 116,00 (calcolato sul F4 II area) distribuito per euro 93,69 sul tabellare e per la differenza sull'indennità di amministrazione, sul F.P.S., sulla riparametrazione dell'indennità di amministrazione che considera le nuove posizioni economiche e le posizioni super prima appiattite sul livello economico inferiore. L'aumento dell'indennità di amministrazione è effettivo e produce effetti anche sulla buonuscita e sul TFR.

Nella piattaforma unitaria avevamo un punto irrinunciabile: l'eliminazione della decurtazione dell'indennità di agenzia per le malattie brevi. Le cose non sono andate nella direzione che volevamo e tuttavia dopo tanto tempo qualcosa finalmente cambia e si creano le basi per tornare alla carica. Abolire questa norma si è rivelato impossibile ma finalmente c'è un'apertura ad una futura modifica. Intanto abbiamo ottenuto che le trattenute tornino ai lavoratori e non vadano più nei risparmi di gestione (in pratica nella disponibilità dei bilanci delle agenzie). D'ora in avanti infatti queste somme andranno ad incrementare il nostro Fondo e la contrattazione integrativa stabilirà le modalità di "restituzione" ai lavoratori che non abbiano superato nell'anno otto giorni di assenza per malattia. Anche su questo punto sarebbe stato meglio non fissare un numero massimo

di giorni per non vincolare la contrattazione di secondo livello ma riteniamo già una conquista aver superato l'aspetto sanzionatorio dell'attuale norma facendo rientrare i soldi nel fondo (da dove erano usciti) per riconoscere il lavoro svolto che chi era in malattia non ha potuto fare.

Altri aspetti positivi?

Al posto di lavoro sono assegnate il 20% delle risorse disponibili nel Fondo. Ciò significa maggiori disponibilità economiche a disposizione della contrattazione locale per intervenire nell'organizzazione del lavoro.

Nel capitolo delle relazioni sindacali si introduce l'obbligo per l'amministrazione di informazione dei processi di esternalizzazione. La nostra organizzazione su questo ne ha fatto un punto di battaglia in difesa dei servizi e del lavoro pubblico. Questo strumento contrattuale ci permetterà di avere notizia di questi processi e di contrastarli.

Quanto alla stabilizzazione di ulteriori quote di Fondo alcune considerazioni. Facciamo chiarezza.

Le risorse fisse e ricorrenti, fatte le dovute verifiche, non ci sono.

Per stabilizzare 1.000 euro medi pro capite sarebbero occorsi almeno 30 milioni di euro.

Le disponibilità si aggirano su 300 – 400 mila euro circa.

Assolutamente insufficienti.

Purtroppo da questo punto di vista la piattaforma unitaria è datata e non poteva tener conto dell'accordo (successivo) dei passaggi di fascia che hanno assorbito gran parte delle risorse. Le quantità economiche impiegate per le progressioni sono state conosciute infatti con certezza solo dopo la stesura della piattaforma unitaria. Tuttavia dobbiamo evidenziare che i passaggi hanno permesso a gran parte dei dipendenti di ottenere un aumento reale e permanente in busta paga.

Su un punto di particolare rilievo vogliamo fare chiarezza perché ha fatto discutere e fa discutere:

le modifiche del procedimento disciplinare

Non siamo diventati improvvisamente giustizialisti. La nuova disciplina (che estendiamo a tutti i contratti pubblici compreso quello dei dirigenti) stabilisce che in presenza di determinati reati si possa aprire il procedimento disciplinare. Null'altro. Finora il procedimento era sospeso fino alla sentenza definitiva. Ora nei soli casi di concussione, corruzione, peculato per i quali il dipendente sia stato colto in flagranza e l'arresto sia stato convalidato dal GIP, è prevista la possibilità di licenziamento. Sottolineiamo che si tratta di reati gravi connessi al rapporto di lavoro con una pubblica amministrazione, e non di reati comuni, e al dipendente sono assicurate tutte le tutele, compreso il diritto di difesa, e le garanzie contenute nel nostro CCNL. Su questo non spendiamo altre parole. Recenti eventi di dipendenti dell'Agenzia scoperti con centinaia di migliaia di euro di dubbia provenienza hanno gettato discredito su tutta la categoria mettendo nello stesso calderone anche gente perbene che si guadagna lo stipendio in maniera limpida e cristallina.

Qualcuno, ne siamo certi, proverà a strumentalizzare contro di noi l'accordo sottoscritto. Non sarà la prima volta. Ci sono OO.SS. che fanno le loro scelte alla luce del sole e chiedono ai lavoratori il mandato per la sottoscrizione definitiva dei contratti. Altri lo fanno in sordina, con la firma separata, a distanza di mesi come è avvenuto con il CCNL del comparto enti pubblici o per

esempio del comparto ministeri firmato dai confederali il 14 settembre 2007 e da qualche altra O.S. il 24 gennaio 2008 (all'insaputa dei lavoratori) dopo una campagna aspra e denigratoria in cui non ci hanno risparmiato proprio nulla.

Siamo consapevoli che anche adesso si affileranno le armi e ripartirà la propaganda anti CGIL ma accettiamo scommesse. Tempo qualche mese e saranno tutti lì all'ARAN ad apporre la loro firmetta al testo definitivo. Senza enfasi. Non è il contratto che avremmo voluto ma l'ultima parola è dei lavoratori. E noi li ascolteremo.

Bologna 27 febbraio 2008

**COORDINAMENTO F.P. CGIL EMILIA ROMAGNA
AGENZIA DELLE ENTRATE**